

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

PASTORALE GIOVANILE

### Venerdì la Scuola della Parola

Quarto appuntamento della Scuola della Parola proposta dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile nell'ambito del percorso #Taggatiin-Lui. «#Emochefaccio» è il titolo dell'incontro in programma per venerdì prossimo, 29 gennaio alle 19, in due gruppi suddivisi nelle zone pastorali della diocesi: nella parrocchia di San Giuseppe operaio per Civitavecchia e alla Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. Tema della serata sarà «Le scelte della vita: come capire che cosa è giusto e ciò che devo fare?».

In ognuna delle due chiese, collegate in streaming, il programma prevede la proclamazione della Parola, la lectio divina e un momento di adorazione eucaristica. Il vescovo Gianrico Ruzza aprirà l'incontro di Civitavecchia e concluderà quello di Tarquinia.

## la lettera

### Un servizio fecondo: dieci anni da vescovo per Luigi Marrucci

DI GIANRICO RUZZA \*

Carissime sorelle e carissimi fratelli, il prossimo 29 gennaio nella nostra diocesi vivremo un anniversario importante. Ricorrono infatti i dieci anni dal giorno dell'ordinazione episcopale di monsignor Luigi Marrucci, avvenuta nella Basilica di San Giovanni in Laterano. I dieci anni di episcopato del nostro don Luigi sono stati interamente offerti nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. Con gioia, pertanto, vi esorto alla preghiera di lode per la dedizione con cui monsignor Marrucci è stato servitore del nostro popolo.

Desidero sottolineare alcuni aspetti del suo fecondo ministero in diocesi. Anzitutto la sua costante attenzione alla vita dei sacerdoti, esercitata sempre con passione, nello spirito dell'accoglienza e nella premura per la loro vita spirituale e a cominciare dalla formazione che ha loro offerto per arricchire l'esperienza del ministero pastorale.

Occorre ricordare, poi, la preziosa attenzione alla carità verso gli ultimi e la generosità, in particolare nei confronti di famiglie che vivono in condizioni di disagio. Don Luigi ha voluto compiere una «visita pastorale» a tutte le comunità della diocesi e lo ha fatto con lo stile sinodale con cui ha guidato la nostra comunità, caratterizzato dall'ascolto e dal confronto con tutti coloro che hanno collaborato con lui nel governo pastorale. Nei dieci anni di servizio tra noi ha seguito con passione molte realizzazioni: la costruzione di nuovi complessi parrocchiali - quello di San Liborio appena terminato e l'avvio della chiesa di Pantano, della quale in primavera potremo iniziare i lavori -; la ristrutturazione della casa per gli anziani «Marchesa Ferrari» in Tarquinia e del Palazzo Vescovile in Civitavecchia con la creazione della Casa del clero e della mensa per i sacerdoti; l'istituzione del Tribunale diocesano.

Entrando in diocesi all'inizio della scorsa estate, ho percepito con quanto amore monsignor Marrucci abbia speso le sue energie per servire questa bella Chiesa locale. Ciò che ha donato alla diocesi rimane nel cuore di tutti noi e la gratitudine che desideriamo esprimergli si unisce alla preghiera per lui. Una preghiera di ringraziamento per quanto ci è stato donato e di accompagnamento, affinché possa continuare a vivere con serenità e fedeltà la pienezza del sacerdozio anche negli anni che verranno. Molti sanno quanto don Luigi ami la liturgia, fonte e culmine della vita cristiana, e come la curi nei minimi particolari, affinché essa sia esperienza viva di relazione con il Mistero di Dio. Proprio per questo vi chiedo di pregare per lui con particolare intensità in questi giorni così belli e importanti per la sua vita.

Nelle celebrazioni eucaristiche di venerdì 29 gennaio e di domenica 31 gennaio in ogni comunità ci sia un particolare ricordo orante che faccia memoria del servizio episcopale che monsignor Marrucci ci ha donato.

A don Luigi il mio e il nostro grazie. A voi, carissime sorelle e carissimi fratelli, la mia benedizione con grande affetto.

\* vescovo



Il vescovo Gianrico Ruzza (a destra) assieme ai pastori delle tre Chiese evangeliche e al rappresentante della Chiesa ortodossa romana presenti a Civitavecchia mentre benedicono i partecipanti al termine dell'incontro di preghiera

Si è svolto nella Cattedrale di Civitavecchia l'incontro per la Settimana dell'ecumenismo

# La vera riconciliazione per far prevalere l'unità

DI ALBERTO COLAIACOMO

«La pandemia ha aperto la porta sulle nostre debolezze. Siamo chiamati a riconciliarci, a far prevalere l'unità sulla parte. È il tempo di rinunciare al potere e di mettersi al servizio». Così, lo scorso 20 gennaio nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato i partecipanti all'incontro promosso insieme alle Chiese evangeliche e alla Chiesa ortodossa romana in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli delle varie confessioni e che è stata seguita anche attraverso la diretta streaming, è stata l'unico appuntamento che quest'anno ha caratterizzato l'ottavo per l'ecumenismo. Le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, infatti, non hanno consentito di promuovere gli incontri nei diversi luoghi di culto della città come avveniva da oltre un decennio. Domani sera, 25 gennaio, nella ricorrenza liturgica della Conversione di San Paolo, alle 18 il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica in Cattedrale come momento conclusivo della Settimana. «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto» (Gv 15,5-9) è il tema proposto in tutto il mondo per la riflessione tra le varie Chiese, un brano scelto dalle suore della Comunità monastica ecumenica di Grandchamp, in Francia, come invito a vivere e operare per l'unità dei cristiani in questi giorni segnati dalla pandemia. La meditazione è stata offerta dal pastore Salvatore

Scognamiglio della Chiesa del Nazareno. «Il secolo scorso - ha detto - è stato il tempo dell'ecumenismo, in cui l'unità è diventato il tema centrale in tutto il mondo cristiano». Un periodo, ha poi spiegato il pastore, in cui ogni Chiesa ha potuto fare memoria di quando male è stato causato da questa divisione. «La cristianità - ha sottolineato - è caduta nel settarismo a causa del potere temporale. Per questo, e non per le dottrine, si sono fatte guerre e si è sparsa sangue». «Ancora oggi - ha aggiunto - continuano ad esserci vittime di ingiurie e soprusi, inganni e offese. In molte parti del mondo i

cristiani cercano di sopraffarsi a vicenda». «Il settarismo - ha detto Scognamiglio - si manifesta quando non si è contenti della propria fede e si attacca l'altro in quanto lo si ritiene colpevole. Ognuno di noi rischia di rimanere intrappolato quando non si ammette che la verità ha molti angoli e può essere vista con spirito differente». Il pastore ha poi concluso dicendo che «Gesù ci insegna che la soluzione non è impossibile perché «chi ama è molto vicino a Dio». «L'unità dei cristiani - ha detto - si realizza con l'amore all'interno delle nostre famiglie, delle nostre comunità, delle nostre Chiese, nelle diverse denominazioni cristiane.

Solo così il muro che il settarismo ha eretto cadrà per opera dello Spirito Santo». Il vescovo Ruzza, prima della benedizione conclusiva fatta insieme ai pastori e ai sacerdoti presenti, ha salutato invitando i partecipanti a «cogliere l'invito di rileggere la nostra storia a partire da Dio. Una storia di sofferenze che ci ha messo di fronte alla fragilità». Allo stesso tempo, ha spiegato il presule «sappiamo che Dio è presente e attende preghiere sincere e azioni responsabili. Se crediamo con la bocca e amiamo con il cuore siamo insieme a Lui». «Soprattutto in questi tempi tristi - ha concluso - Dio si aspetta il nostro impegno a cambiare».

## Preghiera e memoria per rafforzare i valori comuni

«Non c'è solamente il pericolo sulla salute ma anche quello di svuotarsi di quanto abbiamo fin qui conquistato, delle nostre radici, delle ricchezze e del dialogo. Ritrovarci insieme in una giornata fredda e difficoltosa per gli spostamenti ci permette di rafforzare i valori condivisi». Così il rabbino Cesare Efrati della comunità ebraica di Roma ha ringraziato la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e l'associazione Semi di pace per aver organizzato la celebrazione per la 32ª Giornata

per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. L'iniziativa si è svolta domenica scorsa, 17 gennaio, prima con la visita al Memoriale della Shoah, nel giardino della Cittadella di Semi di pace, ed è seguita all'interno della struttura con la diretta streaming e gli ospiti collegati da Roma. La riflessione proposta è stata sul libro di Qohelet con gli interventi di don Massimo Carlini, cappellano militare, e dall'antropologa Irene Kajon. Una testimonianza è stata svolta anche dai rappresentanti

dell'associazione «Ricordiamoci insieme». Il vescovo Gianrico Ruzza, nel saluto conclusivo, ha evidenziato lo «stretto collegamento» tra la giornata per il dialogo e il giorno della memoria, in programma il 27 gennaio. «Ancora oggi - ha ammonito il presule - ci sono genocidi in atto, persecuzioni nei confronti di minoranze religiose e razzismo contro gli ebrei. Nella civile Europa si progettano muri per fermare i migranti e farli morire al freddo. Dobbiamo fare memoria e pregare».



La visita al Memoriale

## Un'integrazione anche spirituale

DI CARLO CAMPETELLA \*

Il tema dei migranti, sempre esistito, assume oggi per i cristiani un'occasione di seria riflessione. La domanda che dobbiamo porci, così come chiesto da papa Francesco, è se ognuno sia capace di accogliere, proteggere, promuovere e integrare i fratelli costretti a fuggire dalla loro realtà in cerca di speranza. Se come comunità sappiamo vedere, anche in questi fratelli, il volto di Gesù.

In occasione della Giornata del Migrante, il vescovo Gianrico Ruzza ha inviato una lettera molto importante per tutti noi presentando la Pastorale per i migranti come peculiare agli ambiti spirituali per favorire l'integrazione. La nostra priorità è promuovere la formazione di piccole comunità etniche formate da fratelli che condividono le origi-



Pastorale dei migranti

ni culturali; guidati da sacerdoti che possono garantire celebrazioni e catechesi nella loro lingua, per iniziare o approfondire la fede cristiana, anche nel rispetto delle tradizioni. Tenendo ben presenti le parole di papa Francesco «si dimentica che non c'è peggiore alienazione che sperimentare di non avere radici, di non appartenere a nessuno». Il Signore ci ha donato la formazione di una piccola comunità di latino-ame-

ricani, circa venti fratelli che celebrano mensilmente la Messa in spagnolo. Grazie al vescovo Ruzza e all'impegno di suor Chiara, abbiamo ormai raccolto l'adesione di circa 15 famiglie romene, per la formazione di una comunità nazionale cristiana di rito latino. Con l'aiuto del Signore, stiamo lavorando per far nascere altre comunità. La Pastorale dei Migranti ha il compito di accogliere i fratelli, farli relazionare tra loro e iniziare ad approfondire i fondamentali della fede cristiana. Si tratta di oltre cinquemila persone nella nostra diocesi che vorremmo conoscere e contattare. Per questo ci piacerebbe trovare una persona di riferimento in ogni parrocchia, in grado di informare i migranti che la frequentano. Per informazioni: migrantescv@libero.it.

\* direttore Ufficio pastorale per i migranti



La formazione dei catechisti

Sabato prossimo l'incontro di formazione su piattaforma virtuale con don Salvatore Soreca e il vescovo Ruzza

## Un'assemblea diffusa per i catechisti in collegamento da otto parrocchie

Sabato prossimo, 30 gennaio alle 15.30, si svolgerà il secondo incontro diocesano dei catechisti in una grande assemblea «virtuale». Riuniti in otto diverse parrocchie della diocesi, i catechisti saranno collegati attraverso una piattaforma informatica con il relatore, don Salvatore Soreca, sacerdote della diocesi di Benevento e coordinatore della commissione formazione dell'Ufficio catechistico nazionale. All'incontro, che verrà aperto dal vescovo Gianrico Ruzza, i catechisti potranno interagire con domande e testimonianze. I gruppi si riuniranno a Civitavecchia, nelle parrocchie Cattedrale, San Felice da Cantalice, San Gerdano martire e Sant'Agostino; a

Tarquinia nelle parrocchie di Santa Lucia Filippini e di Maria Santissima Stella del Mare al Lido; a Montalto di Casto e ad Alburnero. Si tratta del secondo appuntamento del percorso di formazione, che avrebbe dovuto svolgersi con assemblee in presenza e che, nel rispetto delle normative sulla sicurezza sanitaria, è stato programmato in questa nuova modalità. «L'incontro - spiega don Eduardo Juárez, direttore dell'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi - è organizzato in modo da salvaguardare la modalità di assemblea e, allo stesso tempo, il rispetto delle distanze. In ognuno dei gruppi si svolgerà una fase laboratoriale che verrà condivisa con i collegamenti video».